

# La pensione che non arriva, l'intervento del Prefetto e gli uffici che sbloccano la pratica del giornalista all'Inps

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 19 Aprile 2026



Paolo Mastri è un giornalista che non si ferma al primo ostacolo. Anzi! E così per tutelare i propri interessi è stato costretto a scrivere al Prefetto di Pescara. In ballo l'erogazione della pensione maturata dopo anni di lavoro. Mastri è stato una colonna de Il Messaggero nonché uno dei giornalisti più apprezzati. Ha una carriera alle spalle che parla meglio di qualsiasi parola o attributo. Ha deciso di andare in pensione, ma i soldi non arrivavano. Mesi e mesi di stallo. Roba da far saltare i nervi, anche perché veniva "rimbalzato" da tre diversi uffici Inps, l'ente che eroga le pensioni dei giornalisti dal luglio 2022, dopo lo scioglimento dell'Inpgi.

I tre uffici, quello di Pescara e due di Roma – Polo Flaminio e Polo San Giovanni- non sembravano dialogare tra loro e Paolo Mastri, il giornalista di origine aquilana in attesa della sua pensione, ha deciso di rivolgersi al rappresentante dello Stato, a Pescara. Ha preso carta e penna e ha scritto. D'altronde scrivere è sempre stato il suo mestiere, oltre che passione. E ha raccontato al Prefetto quello che gli stava

accadendo.

Pochi giorni dopo l'arrivo a destinazione della lettera e la denuncia su Professione Reporter, è avvenuto -dice Mastri- "il miracolo di San Giovanni, inteso come omonimo Polo Inps. Per conseguenza della denuncia giornalistica di un impiccio burocratico che fino a due giorni fa appariva irrisolvibile. Oppure per effetto di un intervento istituzionale che restituisce umanità e senso a una pubblica amministrazione troppo spesso votata al culto delle procedure più che alla cultura dell'obiettivo. O tutte le cose insieme".

Dopo aver ricevuto la disperata lettera, il Prefetto di Pescara, Luigi Carnevale, si è attivato. Il clamore e la pubblicità data al caso dal sito che si occupa di problemi di giornalismo e informazione hanno agevolato l'evoluzione della pratica. "La comunicazione tra uffici che da mesi risultava impossibile -dice Mastri- si è come per incanto attivata e in pochi giorni le tessere del mosaico sono andate al loro posto. Riceverò il primo assegno, arretrati compresi, il primo giugno. Ancora due mesi di attesa ma vuoi mettere passare da fine pena mai a pensione in vista?". Altri colleghi hanno avuto o hanno problemi del genere. La strada percorsa da Mastri potrebbe essere un'idea per i tanti che aspettano...